

Un omaggio di popolo per Berlinguer

Pubblicato: Venerdì 11 Giugno 2004

Berlinguer muore l'11 giugno. È stato uno dei più grandi uomini politici del secolo. Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini va a prenderlo personalmente a Padova, accarezza il suo volto e lo bacia sulla fronte. Dice: "Era un uomo giusto".

Lo riporta lui a Roma, col suo aereo. La camera ardente a Botteghe Oscure vede sfilare centinaia di migliaia di persone. A un certo punto gli uomini del servizio d'ordine sbalordiscono:

in fila, davanti al portone, c'è un signore di settant'anni, con gli occhi celesti, i baffi grigi, il cappello; loro lo conoscono benissimo anche se non l'hanno mai visto da vicino. E Giorgio Almirante, il capo dei fascisti, il nemico feroce. A quel tempo non era neppure lontanamente pensabile che un fascista si avvicinasse a Botteghe Oscure o che un comunista passasse dalle parti di via Quattro Fontane dove c'era la direzione del Msi. Almirante è andato là, da solo, senza scorta, e ha gli occhi lucidi. Vuole rendere omaggio al fiero nemico perché gli riconosce la sua grandezza morale. Al funerale, che si tiene a Piazza San Giovanni, partecipano più di un milione di persone. Non solo iscritti al Pci.

La metà di loro ha le lacrime agli occhi. Molti alzano il pugno, cantano bandiera rossa. Molti fanno il segno della croce, giungono le mani, dicono preghiere. Molti restano in silenzio, tristi, commossi. È l'ultima volta che la politica riceve un omaggio di popolo così grande. L'ultima volta.

Piero Sansonetti,
ti ricordi Berlinguer,
saggio uscito oggi con il quotidiano L'Unità

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it